

1° luglio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

10,00 - S.E. Rev.ma Monsignor Egidio NEGRIN, nuovo Arcivescovo
di Ravenna e Vescovo di Cervia, per prestazione giuramento;

19,00 - L'On. Avv. Giuseppe PARATORE, nuovo Presidente del Senato,
in visita di dovere.

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Egidio NEGRIN, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia.

-ROMA- 1° luglio 1952 - ore 10,00

La cerimonia ha luogo nello studio del Presidente della Repubblica.

Il Prelato viene ricevuto all'ingresso della Vetrata dal Dott. Piccolomini e dal Maggiore Baracchini, Consigliere Militare Aggiunto, che lo accompagnano nell'anticamera dello studio.

Il Vescovo viene quindi introdotto nello studio dove si trovano il Presidente della Repubblica, l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone ed il Consigliere Militare Generale Marazzani, ed annunciato ad alta voce dal Dott. Piccolomini con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Egidio NEGRIN, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia".

L'Arcivescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono subito accesi. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone ed il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati dell'Arcivescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi l'Arcivescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Presidente della Repubblica, dall'On. Bubbio e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio con il Presidente della Repubblica, al quale assiste pure il Sottosegretario all'Interno, l'Arcivescovo prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

10 luglio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

10,00 - L'On. Alcide DE GASPERI, Presidente del Consiglio
dei Ministri.

11 luglio 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore:

- 10,00 - il Col. Alfredo BARONI, Presidente dell'Istituto Editoriale "Julia Romana", l'Ammiraglio Guido PO, Presidente della Sezione di Roma della Associazione Nazionale Famiglie Caduti di Guerra, il Signor Giovanni SCALIA, per offrire al Presidente della Repubblica il volume "Trieste" compilato a cura dei Professori dell'Ateneo triestino;
- 10,15 - il Dott. Nallo MAZZOCCHI ALEMANNI, il Sen. MEDICI, il Prof. ASTUTI e il Prof. MELIS, per presentare il materiale predisposto dal Comitato per lo studio e pubblicazione dei documenti dell'Archivio di S. Pietro in Perugia;
- 10,45 - il Prof. Antonio SANTARELLI, per fare omaggio di pubblicazioni di carattere economico;
- 11,00 - l'On. Vittorio Emanuele ORLANDO, Presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana, il Dott. Leonardo AZZARITA, Consigliere Delegato F.N.S.I. con alcune autorità alto-atesine per invitare il Presidente della Repubblica al IV Congresso Nazionale della Stampa Italiana che si terrà a Merano dal 1° al 6 ottobre p.v.;
- 11,30 - il Dott. Renzo POSSENTI, per visita di omaggio e presentazione di un saggio scientifico (libero docente all'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris di Torino);
- 11,45 - l'Avv. Augusto ORTONA, Presidente della Corte dei Conti, per la consegna di copia della Relazione al Parlamento sull'attività di controllo della Corte;
- 12,00 - l'On. Paolo BONOMI, Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, per fare omaggio del primo volume della "Enciclopedia Agraria";
- 12,15 - l'On. Sen. Alessandro CASATI, con il Prof. Mario TOSCANO e il Prof. MATURI della Università di Torino, per offrire i

./.

segue giorno 11 luglio 1952

primi due volumi editi dalla Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici dal 1861 al 1943;

12,30 - l'On. Mario SCALBA, Ministro dell'Interno,, con il Vice Prefetto Dott. ABBATE, Capo Divisione per gli Archivi di Stato, per presentare al Presidente della Repubblica i primi sette volumi degli inventari dei fondi archivistici italiani.

Visita del Presidente della Repubblica e della Signora Einaudi ai Comuni di Varallo e Borgosesia (Vercelli) in occasione della terza Estate Valsesiana.-

12 - 13 luglio 1952

12 luglio

Alle ore 19,46 il treno presidenziale giunge alla stazione di Varallo, proveniente da Dogliani.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Prefetto di Vercelli Dott. de Bernart con la Consorte e dall'On. Pastore, Sindaco di Varallo.

Il Capo dello Stato prende subito posto in una automobile scoperta insieme all'On. Pastore, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

Precedono tre automobili di servizio:

- 1^a auto: Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2^a auto: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte;
- 3^a auto: Dott. Piccolemini e Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Galegero.

La Signora Einaudi prende posto in altra Fiat 2800 scoperta insieme al Prefetto e alla Consorte e alla Signora Marazzani.

Le automobili si dirigono ad Alagna.

Lungo la Val Grande il Capo dello Stato attraversa i paesi di Vocca, Balmuccia, Scopa, Scopello, Scopetta, Pila, Pioda, Rassa, Campertogno e Riva Valdobbia.

In ognuno di detti paesi la popolazione, riunita sulla strada con il Sindaco, il Consiglio Comunale e il Parroco, tributa entusiastiche accoglienze al Capo dello Stato.

./.

Ogni Sindaco rivolge un breve saluto al Presidente, che senza scendere di macchina stringe la mano a quanti Gli si affollano intorno, mentre varie fanciulle nei costumi regionali si portano alla macchina della Signora Einaudi alla quale offrono fiori.

Alle ore 21,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono ad Alagna.

All'ingresso dell'Albergo Ferraris gli illustri ospiti vengono ricevuti dal Sindaco con la Giunta e da numerosa popolazione radunata nella piazzetta antistante e che saluta con calde ovazioni il Capo dello Stato.

Accompagnati dal Sindaco il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi fanno quindi ingresso nell'albergo dove sostano brevemente nell'appartamento Loro riservato.

Alle ore 22,00 ha luogo nell'Albergo Ferraris un pranzo intimo al quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto di Vercelli e la Signora de Bernart, l'On. Pastore, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Dott. Lova del Consiglio della Valle e il Sindaco di Alagna.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi pernottano quindi nell'albergo.

13 luglio

Alle ore 8,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi con il seguito ascoltano la Messa nella Chiesa Parrocchiale di Alagna che si trova di fronte all'Albergo e quindi alle ore 9,00 lasciano in automobile Alagna, accompagnati dal Prefetto di Vercelli, e Consorte e dal seguito, diretti a Varallo. Una sosta viene effettuata a Riva Valdobbia dove il Capo dello Stato e la Consorte visitano la Chiesa Parrocchiale sulla cui facciata è dipinto il "Giudizio Universale" opera dell'alagnese De Henricis e che reca anche nell'interno importanti opere d'arte che vengono illustrate dal Parroco.

./.

Alle ore 10,00 le automobili giungono all'inizio dell'abitato di Varallo; quivi si trova ad attendere il Sindaco On. Pastore il quale prende posto nell'auto del Presidente, sedendo al suo fianco.

Alle ore 10,05 il Capo dello Stato giunge alla sede della Società di Incoraggiamento.

Dinanzi al Palazzo è schierata una compagnia d'onore con musica e bandiera che il Presidente della Repubblica passa in rassegna accompagnato dal Generale Pialorsi, Comandante Militare del Territorio, che si trovava sul posto ad attenderlo e dal Consigliere Militare Generale Marazzani.

All'ingresso del Palazzo il Capo dello Stato e la Consorte vengono ricevuti dal Sen. Borromeo in rappresentanza del Senato, dall'On. Pella Ministro del Tesoro per il Governo, dal Presidente della Giunta Provinciale, (la Camera dei Deputati è rappresentata dall'On. Pastore che è anche Sindaco di Varallo.)

Salite al piano superiore il Presidente della Repubblica si incontra con i Parlamentari della Provincia e con il Vescovo di Novara Monsignor Gilla Gremigni (della cui diocesi fa parte Varallo) con i quali si intrattiene brevemente; passa quindi nel salone principale del Palazzo dove sono riunite tutte le autorità e le rappresentanze provinciali e comunali e prende posto in una poltrona contro la parete di fondo avendo alla sua destra il Sen. Borromeo, l'On. Pella, il Prefetto, il Presidente della Giunta Provinciale e gli On.li Moscatelli e Ortona, mentre alla sua sinistra sono l'On. Pastore, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Pialorsi, il Generale Marazzani e il Vescovo di Novara.

La Signora Einaudi con le Signore de Bernart e Marazzani siedono in alcune poltrone a destra del Presidente della Repubblica.

Il Vescovo di Novara procede subito alla benedizione del nuovo gonfalone Municipale e quindi il Sindaco On. Pastore legge un saluto all'indirizzo del Presidente.

Terminato il saluto del Sindaco il Prefetto di Vercelli presenta al Capo dello Stato tutte le autorità e le rappresentanze provinciali e comunali che sfilano davanti a Lui.

Dopo le presentazioni alcune Signore di Varallo offrono alla Signora Einaudi quattro dipinti e alcuni ricami di esecuzione locale.

Il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e le autorità discendono quindi lo scalone del Palazzo e passano alla attigua Pinacoteca dove, all'ingresso, vengono ricevuti dal Prof. Zanola Presidente della Società di Incoraggiamento e dal Prof. Contini Conservatore della Pinacoteca stessa.

Dopo che nella prima saletta al pianterreno il Prof. Zanola ha letto un breve indirizzo di salute al Capo dello Stato, gli illustri ospiti salgono al piano superiore dove visitano le varie sale della ripristinata Pinacoteca e della Mostra permanente di Arte Moderna le cui opere vengono illustrate dal Prof. Contini che presenta al Presidente vari espositori.

Terminata la visita della Pinacoteca il Presidente della Repubblica lascia il Palazzo per recarsi alla inaugurazione della stele-ricorde del Sen. Rizzetti in Piazza Vittorio Emanuele.

Il corteo delle auto è così composto:

- 1^a automobile di servizio: Questore e Comandante dei Carabinieri;
- 2^a automobile di servizio: Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramente;
- 3^a automobile di servizio: Dott. Piccolomini e Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero;
- AUTOMOBILE PRESIDENZIALE: Presidente della Repubblica, Sindaco di Varallo, Consigliere di Stato avv. Carbone e Consigliere Militare Generale Marazzani;
- 5^a automobile del seguito: Sen. Borronso e Vice Prefetto di Vercelli;
- 6^a automobile del seguito: Ministro Pella e Prefetto di Vercelli;
- 7^a, automobile del seguito: Generale Pialorsi;
- 8^a automobile del seguito: Presidente della Giunta Provinciale.

La Signora Einaudi segue in altra macchina con le Signore de Bernart e Marazzani.

Alle ore 11,15 il Presidente della Repubblica giunge nella Piazza dove è radunata una numerosa folla che Lo applaude calorosamente e sale sulla loggia del Teatro Municipale prospiciente la piazza stessa.

Il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Sen. Borromeo, il Ministro Pella, il Prefetto, il Generale Marazzani e il Presidente della Giunta Provinciale e alla Sua sinistra l'On. Pastore, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Pialorsi e gli On.li Ortona e Noscattelli.

La Signora Einaudi, con le Signore che La accompagnano, prende posto in una saletta sul lato destro della loggia la cui finestra si affaccia sulla Piazza.

L'On. Pastore legge subito il discorso celebrativo del compianto Sen. Rizzetti e mentre il busto dell'illustre scomparso viene scoperto; quindi sfilano nella Piazza le municipalità e i valligiani nei costumi regionali: circa cinquecento uomini ed altrettante donne con vestiti dai ricami coloritissimi, tutti differenti per distinguere i vari luoghi di provenienza.

Dopo aver sfilato, i valligiani in costume si ammassano sotto la loggia presidenziale ed eseguono, accompagnati da una banda, vari canti delle vallate.

Alle ore 12,15, terminato lo spettacolo folcloristico, il Presidente della Repubblica, dopo aver fatto chiamare il Maestro Brignola, direttore dei cori, per congratularsi con lui, lascia con la Consorte e le autorità (corteo nella stessa formazione) la Piazza Vittorio Emanuele per recarsi all'Istituto dei Missionari della Consolata di Torino, situato nel Palazzo dell'ex Istituto Idroterapico, per la colazione.

All'ingresso del Palazzo il Capo dello Stato e la Consorte vengono ricevuti dal Direttore dell'Istituto Padre Aldo Bona che legge un breve saluto al Presidente e da tutti gli allievi dell'Istituto che Gli tributano una affettuosa accoglienza.

Alle ore 13,00 ha luogo nell'Istituto una colazione intima alla quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Sen. Borromeo, l'On. Pastore, il Ministro Pella, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e la Signora Marazzani, il Sindaco di Biella, il Presidente della Giunta Provinciale, il Generale Pialorsi, Padre Bona e il Prof. Casorati.

Alle ore 16,45 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, le autorità e il seguito lasciano l'Istituto dei Missionari per recarsi a visitare la Chiesa della Madonna delle Grazie (corteo nella stessa formazione della mattina).

All'ingresso della Chiesa, oltre al Parroco, si trova a ricevere gli illustri ospiti il Prof. Contini il quale illustra loro i tesori artistici della Chiesa.

Alle ore 17,15 il Capo dello Stato lascia, con la Consorte e le autorità, Varallo diretto a Borgosesia.

Giunta al Paese di Quarona la macchina presidenziale deve fermarsi perchè numerosa popolazione sosta anche qui ad attenderlo con il Sindaco, la Giunta e il Parroco e si affolla festosa intorno al Capo dello Stato il quale, senza scendere dall'auto, stringe a tutti la mano e ringrazia commosso.

Alcune popolane offrono fiori alla Signora Einaudi che si trova in altra macchina.

All'ingresso dell'abitato di Borgosesia si trova ad attendere il Sindaco il quale prende posto nell'auto del Presidente, ponendosi al suo fianco.

Il corteo delle auto si dirige al Palazzo Municipale, di fronte al quale è schierata una compagnia d'onore con musica e bandiera che il Presidente passa in rassegna, accompagnato dal Generale Pialorsi e dal Generale Marazzani.

Il Sindaco accompagna poi il Presidente e le autorità nel grande salone del primo piano dove sono riuniti il Consiglio e la Giunta Comunale e le autorità e le rappresentanze locali che presenta individualmente al Presidente.

Dopo le presentazioni egli legge un indirizzo di saluto al Capo dello Stato

La Signora Einaudi, che al suo arrivo era stata ricevuta dalla due figlie del Vice Sindaco, si intrattiene intanto con esse e con le Signore de Bernart e Marazzani nell'attiguo salotto.

Dopo il discorso del Sindaco il Presidente della Repubblica si affaccia al balcone del salone centrale, insieme alla Consorte e alle principali autorità, per rispondere agli insistenti calorosissimi applausi della folla che sosta nella Piazza.

Il Capo dello Stato, la Consorte e le autorità si intrattengono quindi brevemente nel salotto dove viene loro offerto un rinfresco.

Alle ore 18,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono congedo dal Sindaco di Borgosesia e da tutte le autorità e, accompagnati dall'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramente lasciano in automobile, in forma privata, Borgosesia, diretti a Dogliani.

Prima di lasciare il Municipio il Capo dello Stato passa nuovamente in rassegna, accompagnato dai Generali Pialorsi e Marazzani, la compagnia d'onore schierata dinanzi al Municipio stesso.